

Sport

COPPA ITALIA. Finisce senza vincitori la prima semifinale fra Inter e Napoli

Gli arbitri di domenica

Serie A: Bologna-Verona: Lana di Torino; Cagliari-Juventus: Boggi di Salerno; Fiorentina-Atalanta: Beschini di Legnago; Milan-Sampdoria: Bazzoli di Merano; Parma-Piacenza: Cesari di Genova; Perugia-Inter: Collina di Viareggio; Reggiana-Napoli: Stafoggia di Pesaro; Roma-Vicenza: Pellegrino di P. di Gotto; Udinese-Lazio: Farina di Novi Ligure. Serie B: Brescia-Bari: Rossi di Ciampino; Cosenza-Castel di Sangro: De Santis di Tivoli; Cesena-Torino: Raccaluto di Gallarate; Cremonese-Chievo: Sirotti di Forlì; Empoli-Padova: Gronda di Genova; Foggia-Salernitana: Ceccarini di Livorno; Lecce-Reggina: Branzoni di Pavia; Lucchese-Genoa: Rodomonti di Teramo; Pescara-Palermo: Messina di Bergamo; Venezia-Ravenna: Gambino di Barletta.

Inter	Pagliuca, Bergomi (76' Berti), Galante, Fresi, Angloma, Sforza, Ince, Winter, Djorkaeff, Branca (82' Ganz), Zamorano (12 Mazzantini, 4 Zanetti, 19 Paganin, 30 Di Napoli). ALLENATORE: Hodgson
Napoli	Tagliatalata, Ayala, Colonnese, Crasson, Milanese, Cruz, Turrini, Pecchia, Boghossian (23' Altomare), Beto (63' Policano), Caccia (75' Caio). (12 Di Fusco, 4 Bordin, 13 Panarelli, 9 Esposito) ALLENATORE: Simoni ARBITRO: Treossi di Forlì RETI: 6' Zamorano, 11' Cruz NOTE: serata fredda, terreno molle e non nelle migliori condizioni; ammoniti Colonnese, Zamorano, Crasson, Pecchia, Policano, Ayala e Fresi. In tribuna il ct della nazionale Cesare Maldini. Spettatori 25mila circa.



Il portiere del Napoli Pino Tagliatalata

Alberto Pais

Zamorano e Cruz due prodezze per un pareggio

All'Inter resta soltanto la rabbia, al Napoli la grande speranza di poter approdare fra 15 giorni, nella partita di ritorno, alla finale di Coppa Italia. Quel gol di Cruz, in risposta a quello di Zamorano potrebbe risultare decisivo.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Finisce in parità: ma questa volta il risultato sta stretto all'Inter che, dopo le tribolazioni del campionato, riesce in questa prima semifinale di Coppa Italia a ritrovare una piccola parte dello smalto perduto. Non le basta per vincere (ognuno va per conto suo: cercasi un copione) ma almeno tampona, con una reazione d'orgoglio, un momento assai critico. Purtroppo l'Inter ci mette solo il cuore (e la fantasia di Djorkaeff) ma il Napoli risponde con dei buoni argomenti: tranquillità, intelligenza e collaudata solidità di base. In più, quando tutto ciò non basta, estrae dal cilindro la classe di Cruz che, su punizione, riequilibra il gol di Zamorano. Il Napoli, insomma, è più squadra, e difatti raggiunge l'obiettivo: portarsi a casa un pareggio, cioè il primo timbro per il passaggio del turno.

Fuochi d'artificio dagli spalti (curva partenopea: una roba ver-

gognosa!) e qualche lampo in campo. L'Inter, desiderosa di riscattarsi dopo le ultime magre, cerca un successo convincente. Senza Paganin e Zanetti, la squadra di Hodgson presenta Fresi arretrato in difesa a fianco di Galante (Bergomi e Angloma terzini) e un centrocampista con Sforza al centro, Winter a sinistra e Ince a destra. L'altra novità viene da Zamorano, schierato in coppia con Branca. Il Napoli, senza Aglietti e Baldini (squalificati) è quello previsto con Caccia e Beto in attacco, una folta linea di centrocampista (da sinistra: Pecchia, Cruz, Boghossian, Turrini), due marcatori fissi (Crasson per Zamorano e Colonnese per Branca) e il libero Ayala. Due scuole a confronto, la "via italiana" al calcio di Simoni e quella zonaiola di Hodgson. Un confronto che si ripropone anche in tribuna dove Cesare Maldini e Arrigo Sacchi (accompagnanti an-

che da Lippi) guardano insieme la partita.

L'Inter comincia bene. Djorkaeff saltabocca come un grillo e al 6' offre una buona palla a Winter che crossa prontamente: Branca fa il "velo" e Zamorano, da posizione angolata, supera di prepotenza Tagliatalata.

Per l'Inter, che di solito parte con l'handicap, trovarsi in vantaggio è una sensazione inedita. Ma può godersela per poco. Cinque minuti dopo, infatti, in seguito a un fallo di ostensione di Galante, Cruz con una esemplare punizione all'incrocio riporta il Napoli in parità. La palombella, anche se un po' scontata, non lascia scampo a Pagliuca.

Via, si ricomincia. Ma per l'Inter la strada torna in salita. Non gioca male, ci mette grinta e garretti, ma il Napoli è disposto meglio e quando avanza fa paura. Gli uomini di Hodgson si affidano soprattutto a Djorkaeff, inventore a cottimo. Su punizione, al 29', scodella un alto pallone per Zamorano che però manca il bis. Dopo l'uscita di Boghossian (sostituito per infortunio da Altomare), i partenopei arretrano e Pecchia, su inzeccata di Ince, ci mette una pezza sulla linea. L'Inter preme, ma il Napoli, alla minima distrazione, dà la sensazione di poter colpire. Caccia al 35' va vicino al gol con due conclusioni (una di testa e l'altra di piede) ma la difesa dell'Inter in

qualche modo (forse anche con una mano) fa muro.

La partita è bella, divertente, con lampi intensi di agonismo. L'Inter insiste e al 52', su secca conclusione di Zamorano (in netta ripresa), Tagliatalata s salva in extremis col piede destro. Djorkaeff fa per tre, ma qualcun altro (come Branca: distratto e mai incisivo) riequilibra la media. Si comincia coi cambi: al 62' Policano entra al posto di Beto (anonimo quanto Branca).

L'Interva a tutto gas, ma la fretta è cattiva consigliera. E quasi sempre, al momento di concludere, le manca la necessaria lucidità. Al 70' con Angloma sembra fatta: ma il suo colpo di testa sfiora il palo destro. Scampato il pericolo, gli uomini di Simoni si riorganizzano anche perché l'Inter, sempre frenetica, deve rifari. Anche la carica di Djorkaeff comincia ad esaurirsi. Berti rileva Bergomi (di creto) e Caccia fa altrettanto con Scaccia. Un difensore per una mezza punta: per riequilibrare Hodgson arretra Winter (sulla sinistra) e sposta Angloma sulla destra. La mossa non produce particolari effetti. Djorkaeff oramai gioca da solo. Le minacce, comunque, vengono sempre da lui: all'80, su punizione, butta il pallone nel mucchio ma Sforza manca la deviazione per un'unglia. Esce Branca (sospetta frattura allo zigomo) ed entra Ganz.

INTER
Pagliuca 6: sulla punizione-gol di Cruz non ha colpo. Poi, solo ordinaria amministrazione.
Bergomi 6: l'esperienza gli permette di farsi trovare sempre al posto giusto nel momento giusto. Dal 75' **Berti s.v.:** troppo poco tempo in campo, per un voto.
Galante 6,5: in difesa è il migliore dei nerazzurri.
Angloma 6: nel primo tempo vaga per il campo con le idee un po' confuse. Nella ripresa va meglio.
Ince 6: prestazione anonima. Se ne sta lì quasi svogliato, rendendosi utile di tanto in tanto.
Sforza 6: oscuro lavoratore di centrocampo, niente giocate appariscenti. La sua presenza si traduce in cose semplici. Ma essenziali.
Fresi 6,5: in copertura si dà molto da fare. E per quanto riguarda la costruzione del gioco, in più di un'occasione mette in difficoltà i dirimpettai partenopei.
Winter 6,5: dai suoi piedi parte il cross che Zamorano manda in rete. L'olandese poi costringe Tagliatalata ad una parata in tutto in due tempi con un insidioso rasoterra dal limite.
Djorkaeff 6,5: alterna colpi di calcistico genio a fasi di assenza totale dal gioco. Ma quando partecipa alle azioni, è un piacere vederlo calibrare deliziosi assist che farebbero la gioia di qualsiasi compagno di squadra.
Branca 5,5: fa un bel velo a favore di Zamorano nell'azione del gol che sblocca la partita. È una delle poche cose buone che combina. Esce per un colpo al volto (sospetta frattura di uno zigomo). Dall'83' **Ganz s.v.:** minutaggio troppo scarso per entrare in partita.
Zamorano 7: lotta come un leone, il cileno. Il bilancio parla di un gol, diversi spunti interessanti, qualche bel recupero a centrocampo e un'ammorzione.

LE PAGELLE

NAPOLI

Tagliatalata 7: forse il tiro-gol di Zamorano, ancorché da distanza ravvicinata, non era imparabile. Si fa comunque per-

donare con una serie di belle parate. Soprattutto nella ripresa.

Ayala 7: bravissimo. Mette in continuazione toppe là dove la difesa fa acqua. E quando l'Inter nella ripresa attacca con più convinzione, risponde nel migliore dei modi.

Crasson 6: non è elegante. Ma efficace sì. Eccome. **Colonnese 6,5:** sotto pressione non perde lucidità. Qualche piccola distrazione. Nulla di grave.

Milanese 6,5: tutto la partita avanti e indietro. Sbagliando pochissimo.

Turrini 7: ordinato e al tempo stesso velocissimo, saltare sistematicamente un uomo nel centrocampo nerazzurro.

Cruz 7: il gol alla Maradona da solo vale il bel voto.

Boghossian s.v.: un problema muscolare lo toglie dalla partita quasi subito. Dal 23' **Altomare 6,5:** i suoi modi sono tutt'altro che gentili. Però, vuoi con buone, vuoi con le cattive (verificare sui marciatori stinchi di Djorkaeff), dalle sue parti non si passa.

Beto 5: deludente. Forse non è in buona condizione, forse è demotivato, forse più semplicemente non è in giornata di grazia. Morale: partita scialba. Dal 64' **Policano 6:** entra per dare una mano in difesa. E ci riesce.

Pecchia 6,5: è uno dei cervelli del gioco dei partenopei. Smista palloni, prova a farsi largo da solo, torna a difendere, quando serve.

Caccia 6: molto lavoro per nulla. Nel senso che non egna né fa segnare. Ma è un costante pericolo per Bergomi & soci. Dal 75' **Caio s.v.:** fa giusto un'apparizione in campo.



MERCATO. Oggi ultimo giorno di trattative, il club viola tenta di mettere a segno il colpo finale

La Fiorentina mette le mani su Kanchelskis

La società viola, che insegue anche i croati Maric e Simic, ha chiuso la trattativa con l'Everton per l'attaccante russo. Movimenti in serie B: Allegri passa dal Perugia al Padova, Pisano dalla Salernitana al Genoa. Offerta Real per Weah.

NOSTRO SERVIZIO

I dirigenti della Fiorentina sono partiti ieri mattina, con un aereo privato, per Liverpool dove, in serata, hanno incontrato i dirigenti dell'Everton e chiuso la trattativa sul passaggio di Kanchelskis in viola. La decisione di partire è stata presa dall'amministratore delegato Luciano Luna, dal direttore generale Giancarlo Antononi e dal direttore sportivo Oreste Cinquini dopo che nella sede della Fiorentina era giunto un fax di disponibilità a trattare da parte dei dirigenti dell'Everton che avreb-

bero accettato le condizioni ufficializzate martedì dalla società viola in un altro fax.

Schenardi, un tourbillon

Il Vicenza ha perfezionato l'acquisto dalla Reggiana di Marco Schenardi, 29 anni in marzo, tornante destro. La società berica ha bruciato sul tempo altre squadre di serie A, tra cui il Cagliari. Successivamente i diritti sportivi del giocatore con il Vicenza (Schenardi ha sottoscritto un contratto triennale con scadenza al

30 giugno 2000) sono stati ceduti al Bologna a titolo temporaneo (sino al prossimo 30 giugno). Al posto di Schenardi è stato acquistato Sebastiano Vecchiola, dalla scorsa estate al Pescara.

Fronte Roma

Carlos Bianchi non corre rischi di esonero. Lo ha assicurato il presidente della Roma Franco Sensi ieri a Trigroria in occasione della presentazione dei tre nuovi giocatori acquistati al mercato di riparazione. Pivot-

to, Tetradze e Candela. Gli obiettivi di mercato della Roma per la prossima stagione sono quelli di un centrocampista d'ordine e di un centrocampista offensivo. Escluso Denilson («abbiamo già Paolo Sergio») Sensi è più orientato verso Rodrigo, la mezza punta della Portuguesa. Il ritratto dell'altro centrocampista è invece quello di un giocatore «di qualità, capace di distribuire gioco, comunitario e con una certa esperienza». La Roma segue il norvegese Skammelsrud e l'inglese Redknapp.

Padova, c'è Allegri

Il Perugia ha ceduto al Padova a titolo definitivo il centrocampista Massimiliano Allegri. Lo ha confermato lo stesso calciatore, che si è detto "dispiaciuto" di lasciare Perugia. «Sono comunque contento - ha detto Allegri - di andare a Padova, una bella città e una società ambiziosa. Spero di vincere anche questa commessa, come è avvenuto due anni fa, quando da Cagliari - ha ricordato il calciatore - sono venuto a

Perugia, contribuendo alla promozione in serie A». Successivamente il direttore sportivo del Perugia, Ermanno Pieroni, che si trova a Milano, ha precisato che l'accordo fra le due società deve ancora essere perfezionato.

Pisano oggi firma per il Genoa

Il centravanti della Salernitana Giovanni Pisano si incontrerà oggi a Roma, insieme con il suo procuratore Baldini, con i dirigenti del Genoa per firmare il contratto che lo legherà alla società rossoblu. Pisano, 29 anni, di Siracusa, ha giocato con la maglia della Salernitana cinque campionati per complessive 122 partite. Con i suoi 60 gol è il miglior cannoniere granata di sempre. Con 21 reti ha vinto il titolo di capocannoniere della Serie B al termine della stagione 1995-96.

Il caso Annoni

Domani arriveranno a Roma i dirigenti del Celtic Glasgow, squadra scozzese intenzionata a chiudere

con la Roma la trattativa per l'acquisto del difensore Enrico Annoni. I dirigenti scozzesi erano attesi per ieri, ma all'ultimo hanno rinviato il loro viaggio. A Trigroria si è però visto il procuratore del giocatore, Bruno Carpegiani, che ha precisato i termini della trattativa, smentendo che sia stato un suo assistito a chiedere con insistenza di essere ceduto.

Il Real vuole Weah

Dopo Christian Panucci il Real Madrid avrebbe pronta un'offerta per strappare al Milan anche George Weah. Lo ha scritto il giornale sportivo spagnolo As, che tuttavia non riporta la fonte dell'indiscrezione. L'articolo sostiene che l'attaccante liberiano, che l'anno scorso ha vinto il Pallone d'Oro, sarebbe stato richiesto dall'ex tecnico rossonerio Fabio Capello per prendere il posto del croato Davor Suker, il quale sarebbe orientato a trasferirsi in Inghilterra. L'operazione, comunque, non sarebbe possibile prima della fine del campionato.

INVASIONE CAMPO

All'Andria 4 giornate di squalifica

Partita persa per 0-2 contro la Nocera e squalifica del campo del Fidelis Andria per quattro giornate: queste le decisioni del giudice sportivo in relazione alla partita Andria-Nocera (serie C1, girone B) del 19 gennaio scorso. Mentre i giocatori ospiti rientravano negli spogliatoi dopo il riscaldamento in campo furono aggrediti, colpendo Criscuolo e Di Rocco.

Squalifiche in serie A e B. Per un turno Turrini (Napoli), Dicara (Perugia), Baroni e Siviglia (Verona), Mazzola (Reggina), Bia (Udinese), Eranio (Milan). In B 2 giornate di squalifica a Bellucci (Venezia), Gasparini e Moro (Ravenna), I a De Paola (Brescia), Guidoni, Logarzo e Sconziano (Cosenza), De Ascentis (Reggina), Fogli (Venezia), Matrone (Foggia), Pasino e Perrotta (Reggina), Rivalta (Cesena), Rutzittu (Genoa).